

## INTERROGAZIONE N. 154.25

### **Ultimi posti messi all'asta e famiglie costrette ad indebitarsi per assicurarsi un posto libero all'asilo nido. Il Cantone ha chiuso i rubinetti?**

#### **Premessa:**

Famiglie che non riescono a pagare le rette dell'asilo-nido che per i bambini più piccoli possono arrivare a CHF 4'000.- mensili.

Famiglie che per trovare una soluzione in mancanza di posti in strutture sussidiate, sono costrette ad accordarsi con le strutture per dei pagamenti rateali, indebitandosi quindi per molti anni.

Una struttura che, di fronte alla grande domanda e al numero limitato di posti, "mette all'asta" la possibilità di frequentare l'asilo nido al miglior offerente.

La situazione emersa a Bellinzona inerente all'annuncio del nuovo asilo nido Drago Mago dell'Associazione Polo Sud merita di essere chiarita e allo stesso tempo è fonte di **grande preoccupazione rispetto all'effettiva efficacia delle politiche di promozione della conciliabilità famiglia-lavoro in Ticino.**

Ma veniamo alla situazione specifica. Un'interpellanza del 1. settembre 2025 al Municipio di Bellinzona di Michele Egloff per il Gruppo Unità di Sinistra, rileva che per ovviare alla mancata possibilità della maggior parte delle famiglie di pagare tali rette, il Drago Mago offre un pagamento rateale: i genitori possono decidere quanto pagare al mese. Se saranno costretti a scegliere una rata bassa finiranno di pagare quando il bambino sarà ormai da tempo alla scuola dell'infanzia o addirittura alle scuole elementari.

Quello che lascia particolarmente basiti è il criterio di assegnazione dei posti: la priorità di iscrizione viene data ai genitori che offrono la rata più alta. Ciliegina sulla torta: il 26 agosto viene spedita dall'associazione Polo Sud ai genitori che già usufruiscono dei servizi extrascolastici una mail il cui oggetto è: "*Ancora 10 posti liberi al Drago Mago. Priorità a chi offre la rata più alta*".

**Gli ultimi posti sono praticamente messi all'asta, speculando sulla disperazione dei genitori che non trovano un posto per i loro figli.**

In un'intervista riportata dal quotidiano La Regione, il responsabile della struttura riconosce queste pratiche giustificandole con il fatto che sono necessarie per poter garantire la solidità economica (richiesta dai criteri stessi di autorizzazione definiti dalla Confederazione e dal Cantone) di una struttura non sussidiata. In pratica, non potendo essere sussidiati e mancando a Bellinzona numerosi posti, il loro intento è di contribuire come possono al problema della mancanza di posti, pur essendo consapevoli che le tariffe senza un sostegno pubblico non sono alla portata di tutti.

In effetti, il Municipale titolare del Dicastero in questione conferma che la Città non ha nessun legame con questa struttura che non è sussidiata, né per le attività di accoglienza, né per i pasti. La vigilanza di queste strutture è di competenza cantonale.

Questo episodio (che riteniamo grave) è un ulteriore segnale che descrive una situazione di difficoltà a Bellinzona sul tema accoglienza di bambini in asili nido e centri extrascolastici.

**INTERROGAZIONE N. 154.25**

Possiamo citare i dati descritti del recente Rapporto del DSS “Conciliabilità famiglia e lavoro – Quadriennio 2025-2028” nei quali emerge che il “tasso di attrezzatura” nel Bellinzonese è del 17%, a fronte del 35% del Mendrisiotto, il 29% del Luganese, il 24% del Locarnese e addirittura il 29% della Leventina, che non è proprio un centro urbano.

Bellinzona, che richiama sempre più popolazione e famiglie e che si propone – con successo – come motore economico in numerosi ambiti, sembra confrontarsi con una carenza conclamata di posti per l'accudimento di bambini in età prescolastica (e probabilmente anche in ambito di accoglienza extra-scolastica).

A riprova di ciò, diverse forze politiche si sono mosse, in particolare l'Unità di sinistra con una Mozione che chiede alla Città di Bellinzona di attivarsi con un'offerta di una o più strutture pubbliche (Bellinzona è l'unico centro ticinese a non avere una propria struttura pubblica che offre posti a tariffe moderate e calcolate in base al reddito) e anche il Gruppo cittadino PLR che chiede la creazione di 70-80 nuovi posti nido, questa volta privati.

Il problema a Bellinzona sembra essere conclamato a prescindere dalle differenti ricette di risoluzione.

Purtroppo, sembra anche conclamato – ma di questo chiediamo lumi al Consiglio di Stato – che le misure di contenimento della spesa della Confederazione e del Cantone, non permettano l'apertura di nuove strutture sussidiate “almeno fino al 2029”.

Diversi attori sul territorio ci segnalano che a causa di queste restrizioni di ordine finanziario è illusorio pensare che nuove strutture sussidiate saranno sostenute nei prossimi anni. Al massimo qualche aumento di posto in strutture esistenti, ma niente chances per nuove strutture.

Se così fosse, siamo molto preoccupati per la situazione di numerose famiglie ticinesi confrontate con l'impossibilità di trovare posti negli asili nido e costrette a pagare tariffe insostenibili, addirittura indebitandosi.

In base a queste considerazioni formuliamo al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. Il Consiglio di Stato era al corrente della prassi di mettere praticamente all'asta gli ultimi posti disponibili adottata dalla nuova struttura Drago Mago dell'Associazione Polo Sud? Questa pratica è conforme ai criteri di autorizzazione federali e cantonali? I servizi competenti intendono intervenire?
2. Esistono altre situazioni analoghe in Ticino?
3. Come valuta il Consiglio di Stato la pratica di proporre dei pagamenti rateali e quindi il pericolo di favorire l'indebitamento delle famiglie?
4. Il Consiglio di Stato ritiene opportuno inserire – se non ci dovessero già essere – dei criteri di autorizzazione inerenti all'ammontare delle rette, alle modalità di fatturazione e di comunicazione, anche delle strutture non sussidiate?
5. Il Consiglio di Stato conferma che la situazione nel Bellinzonese e in particolare nella Città di Bellinzona presenta un'importante carenza di posti disponibili?
6. Se sì, come intende intervenire a livello cantonale? Sono previste il sostegno e l'apertura di nuove strutture a Bellinzona nei prossimi anni?
7. Corrisponde al vero che i competenti servizi cantonali asseriscono di non essere in grado di assicurare finanziariamente l'apertura di nuove strutture di asili-nido e centri extra-scolastici in Ticino per i prossimi 3-4 anni?
8. Il Consiglio di Stato, compatibilmente con le decisioni del Parlamento, intende rispettare la copertura del fabbisogno 2025-2028 e favorire l'apertura di nuovi posti e strutture come indicato nella Risoluzione governativa a margine del Rapporto “Conciliabilità famiglia e lavoro – Quadriennio 2025-2028”?

**INTERROGAZIONE N. 154.25**

9. Nel rispetto dell'autonomia comunale, il Consiglio di Stato ritiene che ci siano elementi oggettivi che indicano che la Città di Bellinzona disponga di margini di miglioramento in merito al proprio impegno finanziario in questo settore, comparandolo a quello degli altri centri urbani?
10. L'apertura di una struttura comunale pubblica simile a quelle presenti in numerosi altri centri urbani cantonali potrebbe essere un elemento per migliorare l'offerta di posti di asilo nido e centri extra-scolastici a Bellinzona?

Per il Gruppo PS, GISO e FA  
Danilo Forini